

Contatto preferito.....ACAF naturalmente

di Pippo Pappalardo

Col vostro permesso voglio dedicare questa nota al nostro sito web.

Preliminarmente devo dichiarare che non capisco nulla in fatto di smanettamenti sui computer e rapidità di acquisizione di letture e commenti ivi contenuti. Eppure, anche un anchilosato come il sottoscritto si muove con profitto nei meandri del nostro ricetta elettronico: invero dobbiamo riconoscere a chi lo ha predisposto di aver tenuto conto della natura di un sito web e delle sue caratteristiche fondamentali: chiarezza, accessibilità, libertà.

È l'elemento informativo che occorre sempre conservare con il giusto albero genealogico, le alleanze costruttive, il dna associativo, il museo delle vecchie glorie.

Ovviamente scherzo ma sottoscrivo che è giusto che ci siano: magari ogni tanto una spolveratina, però, in confronto ad altri siti sempre pronti a sottolineare ogni rumore di automobile che passa, posso dichiarare che il nostro sito sembra quasi muto.

In compenso parla la sua disponibilità a ricevere: chi vuole farsi conoscerci, chi vuole conoscerci, chi vuole capire, scambiare, esprimersi, può trovare un angolo dove sta pur certo di essere ascoltato.

L'impianto organizzativo è chiaro, didascalico nella corretta misura, con rubriche che indirizzano e altre pronte a nascere qualora bisognassero.

E allora? Qualcuno potrà dire: sei intervenuto per ricordarci che oltre i cento gradi l'acqua bolle? Assolutamente no.

Voglio soffermarmi su alcune considerazioni che emergono dalla frequentazione con la nostra stazione web: avete guardato le statistiche?

Hanno numeri che fanno una certa impressione e sui quali sarebbe opportuno meditare anche al di là degli argomenti da noi maggiormente trattati.

Secondariamente, la vivacità del dibattito è espresso, anche, in risposte, consensi, ringraziamenti.

Devo dirvi che quando abbiamo captato il riscontro di un esterno fruitore il quale ci ringraziava per la segnalazione di una sua opera, tenuto conto di chi si trattava e del giornale per il quale scriveva, sono rimasto esterefatto.

Devo dirvi pure che molti circoli di prestigio guardano con invidia ed attenzione al nostro lavoro magari immaginando che dietro ci stiano ciclopiche fatiche e tormentate decisioni e, ignorando invece che la leggerezza calviniana è un valore che ricerchiamo.

Devo dirvi che le mie modeste segnalazioni editoriali sono seguite con attenzione dai distributori su internet che si affrettano a fare scorta dei libri in questione.

Devo dirvi ancora che l'incessante frugare di altre storie fotografiche, di altre sequenze,, di altri autori, in quel maremagnum del web, è attività assai copiata dalle associazioni sorelle.

Ma il mio stupore raggiunge vette alle quali non pensavo quando annoto che lacerti dei dibattiti intrattenuti sul sito sono riportati su giornali di fotografia i quali a loro volta rimandano al nostro www.acaf.it.

Cosa voglio dire? Voglio soltanto richiamare un certo orgoglio ed una certa umiltà.

I padri fondatori di questo spazio sono stati lungimiranti nel prevedere tale successo e tale lavoro di scavo in miniera; e ancor più quando hanno capito che questo spazio avrebbe assicurato quella visibilità, quell'affermarsi di disponibilità, quel legittimo protagonismo che i nuovi soci, amici e simpatizzanti non possono trovare nell'occasionale appuntamento settimanale.

Iai I tam tam mediatico assicura loro quel contatto, quel sentirsi uniti di cui tutti abbiamo bisogno.

Concludo parafrasando l'ottimo Vaccari: "Lasciate una traccia della vostra presenza"; e capirete come diventa bello ringraziare per le scoperte che ognuno fa grazie alle intuizioni dell'altro.

Grazie Daniela, grazie Fia, grazie Mary, grazie Simone, grazie Cosimo, grazie ai Salvi, grazie Francesco, grazie Licio, grazie Alberto, grazie Emanuele e qui smetto già sicuro di offendere qualcuno al quale dico grazie solamente per essere stato nel nostro arengo e di averlo incontrato, e di aver parlato con lui oltre la sua immagine.

